

Inaugurazione dell'anno accademico 2016-2017 e celebrazione del 25° anno di attività

Presentazione del libro "Il maestro vetraio" di Alberto Raffaelli

Mercoledì 19 ottobre 2016 alle ore 17,00 presso la sede dell'associazione in via Paolo Veronese n. 54 è avvenuta l'inaugurazione dell'a.a. 2016-2017. Era presente l'assessora alla cultura Loredana Mainardi. Il presidente dell'Università Popolare di Spinea ha ricordato che l'anno in corso è il venticinquesimo anno di attività dell'associazione. Il 24 settembre 1992 un gruppo di amici si sono trovati ed hanno messo le basi di questa associazione. L'idea è venuta da Wera Venturelli allora preside della scuola media Ungaretti di Spinea che poi è stata nominata presidente. All'inizio sono stati utilizzati gli spazi (aule) presso la scuola media Ungaretti, poi nel 2000 siamo passati in questa attuale sede su concessione dell'amministrazione. Il presidente ha ringraziato l'attuale amministrazione e anche quelle che si sono succedute negli anni dalla costituzione dell'Università Popolare per la concessione degli spazi comunali per lo svolgimento delle sue attività. Ha poi brevemente ricordato Electra Falzoni scomparsa da poco: è stata per parecchi anni componente della giuria del concorso di poesia. Ha poi presentato le attività per l'a. a. 2016-2017 come da programmazione dimostrandosi soddisfatto per le iscrizioni finora registrate: iscrizioni che si protrarranno fino a completamento dei corsi.. Ha ricordato il presidente che l'anno scorso gli iscritti sono stati ben 380 e che sicuramente anche in quest'anno corrente si raggiungeranno questi numeri. L'assessora alla cultura Loredana Mainardi ha portato i saluti del sindaco e dell'amministrazione e ha dimostrato apprezzamento per il lavoro svolto dall'associazione che fornisce un valido contributo culturale alla città di Spinea.



Nella seconda parte della manifestazione lo scrittore Alberto Raffaelli ha presentato il libro **"Il maestro vetraio"** romanzo Itaca Edizioni .



E' Venezia il teatro straordinario di questo romanzo che vede il ritorno del Vicespettore Giovanni Zanca già protagonista de l' "Osteria senza oste". Due sono le indagini affidate al poliziotto: una vicenda di corruzione nei palazzi di Venezia e l'omicidio di una prostituta albanese consumato nell'ambiente dell'immigrazione clandestina. IL cadavere viene ritrovato nella zona industriale di Marghera , nei pressi della vecchia fornace dove Benedetto Zaccaria, figlio dell'ultimo maestro vetraio di San Marco , sta fondendo i dodici quadri che comporranno la maestosa vetrata artistica: dodici pezzi di vita quotidiana in cui trovano posto personaggi feriti e disperati, in una sorte di Giudizio universale. Il laboratorio del vetraio diviene così il palcoscenico in cui tutte le storie si incrociano e trovano un epilogo del tutto impreveduto.

Al termine della serata è seguito un momento conviviale con servizio curato dagli allievi della Scuola "Dieffe" di Spinea.